

COMUNE DI ZERI

Deliberazione n. ____ del _____

Oggetto: **Partecipazione azionaria in Novatosc Srl per la realizzazione di un impianto di ossidazione termica per il recupero di materia ed energia da rifiuti urbani trattati**

Il Consiglio Comunale di ZERI _____

premessò che

- il Comune di ZERI è socio di Retiambiente S.p.A., società *in house provindig*, affidataria diretta, gestore unico, del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale Toscana Costa, per effetto della delibera assembleare dell'ATO, n. 12, del 13.11.2020;
- il Comune ha aderito alla società Retiambiente con delibera consiliare n. ____ del _____ consottoscrizione e versamento di una iniziale quota di capitale sociale per un valore nominale di € _____ pari a n. ____ azioni ordinarie, quota che attualmente è pari al ____% del capitale sociale, anche per esito dei conferimenti sopravvenuti ai sensi dell'art.65 del Contratto di Servizi siglato tra Retiambiente e l'Autorità di ATO Toscana Costa;
- ad oggi Retiambiente, per dimensioni economico-finanziarie e bacino di utenza, è il secondo operatore della Toscana e sesto in Italia, nel settore dell'igiene ambientale;
- la società opera nel contesto degli obiettivi di economia circolare, con il fine di riciclare, recuperare e riusare le risorse contenute nei rifiuti urbani evitandone, quanto più possibile, l'incenerimento tradizionale e l'interramento in discarica;

atteso che

- il Consiglio d'Amministrazione di Retiambiente, nella seduta del 4.01.2023, ha deliberato, in vista della successiva approvazione dell'Assemblea,

1. *di approvare la costituzione di una nuova società con partner Belvedere Spa ed OXOCO srl dedicata alla progettazione, costruzione e gestione di un impianto di ossidazione termica per il recupero di materia ed energia da rifiuti urbani trattati da realizzarsi nel Comune di Peccioli, consenziente ad accogliere sul proprio territorio tale infrastruttura;*
 2. *di approvare lo Statuto della nuova Società S.r.l. costituenda;*
 3. *di inviare al Comitato di Patto per il Controllo Analogo la presente delibera che, da questo validata, potrà essere inviata a tutti i Comuni soci per le loro deliberazioni e per gli atti di loro competenza;*
- ai fini di una adeguata disamina dell'operazione in questione si allega al presente atto, quale parte essenziale ed integrante, rinviando ai relativi contenuti ed a tutta la documentazione alla stessa allegata, la richiamata delibera del CdA di Retiambiente del 4.01.2023, già trasmessa al Comitato Unitario per il Controllo Analogo per quanto di competenza;

considerato che

- i tempi tecnici per l'approvazione Assembleare dell'operazione in questione, a valle della precedente approvazione nei Consigli Comunali e dell'esame obbligatorio della Corte dei Conti e dell'Autorità Antitrust apparivano non compatibili con le esigenze manifestate dalle Società partners dell'operazione stessa, Belvedere S.p.A. e Oxoco S.r.l., tenuto conto della necessità di procedere tempestivamente alla costituzione della nuova società al fine di progettare l'impianto in questione, rispettando le tempistiche imposte dalla Regione Toscana (31.03.2023) per l'inizio dell'iter autorizzativo;
- per quanto sopra Retiambiente ha dovuto prendere atto della necessità primaria di redigere e depositare alla Regione Toscana il progetto impiantistico in oggetto e quindi non ha potuto partecipare *ab origine* alla costituzione della nuova Società, intestataria del progetto, poi effettivamente intervenuta in data 20.03.2023 con la denominazione Novatosc Srl di cui il capitale iniziale è detenuto da Belvedere Spa per l'85% e da Oxoco Srl per il 15%;
- i due partners, Belvedere Spa e Oxoco₂Srl, si sono comunque dichiarati disponibili

ed hanno formalizzato il relativo intento obbligandovisi, a consentire l'ingresso di Retiambiente in Novatosc Srl con una apposita cessione delle quote detenute da Belvedere Spa e da questa liberate verso Retiambiente fino alla misura massima del 34% di Novatosc Srl, al valore nominale delle quote sottoscritte all'atto di costituzione di Novatosc. Ciò, fermi restando tutti gli altri impegni assunti nella delibera del CdA del 4.01.2023 e segnatamente quello di procedere alla ricapitalizzazione di Novatosc Srl, nei tempi e modi previsti dal Piano Economico Finanziario di Novatosc Srl e validati da KPMG, advisor indipendente incaricato da Retiambiente;

- in tal senso nella seduta del 24.02.2023 il CdA di Retiambiente ha dunque deliberato:
 - *di confermare integralmente la delibera del 4 gennaio 2023 nei suoi contenuti, nei suoi obiettivi e nella sua motivazione, confermando altresì l'istruttoria svolta e la documentazione acquisita;*
 - *di prendere atto di quanto esposto in narrativa e, a parziale modifica del suddetto deliberato, approvare di aderire a Novatosc Srl non all'atto della sua costituzione, ma in un secondo momento, attraverso l'acquisto di una parte delle quote sottoscritte da Belvedere Spa all'atto costitutivo della medesima, fino alla misura massima del 34%, e al valore nominale delle quote stabilito nell'atto costitutivo di Novatosc Srl, fermi restando tutti gli altri impegni assunti nella delibera del CdA del 4.01.2023 e segnatamente quello di procedere alla ricapitalizzazione della NewCo, nei tempi e modi ivi previsti;*
 - *di fissare il termine entro il quale concludere la suddetta operazione societaria al 31.12.2023;*
 - *di autorizzare il Presidente a sottoscrivere con le Società Belvedere spa ed Oxoco Srl una lettera di intenti avente ad oggetto i precedenti punti 2. e 3., nelle more e subordinatamente alla positiva definizione del percorso autorizzatorio, da parte dei Soci, ai sensi del TUSP;*

- di riservarsi di determinare la quantificazione economica della quota del capitale azionario da acquisire in un successivo atto.
- di inviare la delibera al Comitato di Patto per il Controllo Analogo per quanto di competenza;

considerato altresì che

- in data 20.03.2023 Belvedere S.p.A. ed Oxoco S.r.l. hanno effettivamente costituito la nuova Società, con il nome di Novatosc Srl, con sede legale in Peccioli (PI), via Marconi n. 5, P.IVA e C.F. 02473620504, Capitale sociale € 100.000,00;
- il CdA di Retiambiente, con delibera del 5.02.2024, a scioglimento della riserva contenuta nella precedente delibera del 24.02.2023 in ordine alla effettiva quota di capitale da acquisire dalla Novatosc Srl ha stabilito di poter acquisire il 34 % di quote azionarie di Novatosc Srl per un importo complessivo pari ad € 34.000,00 corrispondente al 34% di € 100.000,00 che è il capitale sociale di Novatosc Srl interamente versato all'atto costitutivo;
- il CdA di Retiambiente, nella stessa seduta del 05.02.2024, deliberava di inviare la proposta di adesione a Novatosc Srl, corredata di tutti gli allegati tecnici al Comitato di patto per il Controllo Analogo per la sua espressione di parere preventivo obbligatorio e vincolante prima di procedere alla definitiva deliberazione del CdA finalizzata alla sottoscrizione delle quote di Novatosc Srl nelle modalità anzidette;
- il Comitato di Patto per il Controllo Analogo Congiunto con suo parere positivo espresso in data **21.10.2022** ha autorizzato il CdA a procedere nell'iniziativa inviando a tutti i Comuni Soci il dossier dell'operazione proposta per le loro deliberazioni nei Consigli Comunali;
- il CdA di Retiambiente preso atto del parere positivo del Comitato di Patto per il Controllo Analogo Congiunto deliberava in data **04.01.2023**
- di approvare l'adesione a Novatosc Srl sottoscrivendo il 34% delle quote societarie al valore di € 34.000,00 ed impegnandosi a partecipare per il 34% alla ricapitalizzazione della Società Novatosc Srl finalizzata alla progettazione, costruzione e gestione di un impianto di ossidazione termica di rifiuti urbani trattati

da realizzarsi nel Comune di Peccioli inviando tutta la documentazione tecnica acquisita ai Comuni soci per le loro determinazioni;

ritenuto che

- ai sensi e per gli effetti dell’art. 4 del TUSP l’atto deliberativo di partecipazione azionario ad una società, anche indirettamente partecipata dai Comuni per il tramite di Retiambiente, deve essere analiticamente motivata con riferimento al perseguimento delle finalità istituzionali di cui all’art. 5, comma 1, TUSP evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, tenendo conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- nella fattispecie, avuto riguardo alle deliberazioni del CdA di Retiambiente soprarichiamate, a tutti gli atti, pareri, relazioni, studi e Piani, ad essi allegati, ricorrono tutti i presupposti di cui sopra, nei termini qui di seguito esposti:

quanto al perseguimento delle finalità istituzionali di cui all’art.4 del TUSP, risulta integrato, nella fattispecie, la finalità di cui alla lett. a), comma 2, essendo l’iniziativa finalizzata alla realizzazione ed alla gestione di un impianto strategico, funzionale alla gestione dei servizi affidati dall’ATO a Retiambiente, e comunque riconducibile allo Statuto sociale di Retiambiente, sia ai sensi dell’art. 3.1, sia ai sensi dell’art. 3.2, lett. c), ove è previsto, rispettivamente, che “... la società può, altresì effettuare le attività accessorie e strumentali allo svolgimento del servizio sopra indicato, comprese quelle collegate alla gestione dei rifiuti speciali”, e che comunque è ricompresa nell’oggetto sociale “... la gestione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere e degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali”. La partecipazione diretta del Comune in Retiambiente e per questo tramite, indiretta nella società Novatosc Srl per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto di ossidazione termica per il recupero di materia ed energia da rifiuti urbani trattati non configura una duplicazione delle partecipazioni dell’Ente in società che svolgono attività analoghe

o simili, poiché Retiambiente non potrebbe in alcun modo procedere in proprio alla realizzazione di tale impianto essendo la tecnologia adottata protetta da brevetti esclusivi di cui è utilizzatore la sola Società Oxoco Srl e Retiambiente non possiede l'elevato know how tecnico-specialistico necessario a realizzare una infrastruttura complessa come quella prevista e che può essere realizzata soltanto con il coinvolgimento del detentore dei brevetti esclusivi. Alla luce di quanto esposto nella motivazione risulta confermato che l'operazione non viola il c.d. vincolo di scopo o prevalenza nel senso che Retiambiente in house continuerà a destinare la maggior parte del proprio operato a favore dei comuni Soci, rispettando la soglia di Legge dell'80%, poiché l'attività economica generata dalla partecipazione in Novatosc Srl sarà comunque ricompresa entro la percentuale massima del 20% del fatturato della società, ammessa dal TUSP;

quanto alle ragioni e finalità che giustificano tale scelta, il nuovo impianto, contemplato dal Piano Industriale di Retiambiente, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 27.04.2023 per come sopra descritto e risultante dalla documentazione trasmessa al Comune, cui si rinvia per gli aspetti descrittivi e di dettaglio, si integra nel processo di gestione dei rifiuti, completandolo e soprattutto migliorandolo con la deviazione a recupero di una rilevante quantità annua di rifiuti altrimenti da smaltire, il che consente di chiudere il ciclo dei rifiuti urbani entro il perimetro dell'ATO Toscana Costa massimizzando la presenza di Retiambiente nei processi industriali di valorizzazione, ecologica ed economica, della "risorsa rifiuti". L'iniziativa ha costituito oggetto di specifica manifestazione di interesse da parte di Retiambiente e dei partners, Belvedere e Oxoco, in relazione all'Avviso Pubblico esplorativo approvato dalla Giunta Regionale Toscana con deliberazioni nn. 1232 e 1277 rispettivamente del 23 novembre 2021 e del 29 novembre 2021. L'Avviso Pubblico aveva ad oggetto, per l'appunto, manifestazioni di interesse alla realizzazione ed esercizio di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiutiderivati dal trattamento degli urbani, in considerazione della rilevanza strategica del Piano Regionale per

l'Economia Circolare e coerente sia con il "Pacchetto per l' Economia Circolare" dell'UE (direttive 582,) e sia con il Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR DL n. 116/2020) che fonda sulla necessità di ridurre poderosamente il ricorso alle discariche. La Regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 27.09.2023 ha deliberato l'adozione del Piano Regionale dell'Economia Circolare inserendo l'impianto di ossidazione termica in questione tra quelli strategici da realizzarsi nella Regione Toscana.

Per quanto esposto nella motivazione del presente atto si può ritenere che l'operazione risponda alla prospettiva della sana gestione finanziaria. Anche alla luce dell'esame dei successivi profili relativi alla convenienza economica ed alla sostenibilità finanziaria;

quanto alla convenienza economica dell'operazione, avuto riguardo al PEF della Società Novatosc Srl e dell'esame critico che ne ha compiuto la società KPMG, advisor indipendente incaricato da Retiambiente, quest'ultima intende acquistare quote di Novatosc Srl in considerazione di numerosi profili giustificativi, riconducibili alla documentazione trasmessa al Comune, cui si rinvia. La convenienza economica è principalmente data da: a) economie sulla tariffa di conferimento per lo smaltimento dei rifiuti residui, b) economie sulla valorizzazione dei rifiuti residui avviati a recupero, c) economie da sinergie con impianti del ciclo esistenti nell'area ove sarà costruito l'impianto di ossidazione termica d) economie sull'esposizione finanziaria determinata dagli investimenti e) economie generate dal know how industriale acquisibile nella costruzione e gestione dell'impianto.

Per quanto alla lettera a): l'attuale tariffa di smaltimento di rifiuti non riciclabili, è stabilita dall'ATO Toscana Costa in 139 €/t e ricomprende i costi di selezione, trattamento, incenerimento e interrimento al netto dei costi di trasporto, trasferimento e deposito. È prevedibile che già nel prossimo biennio 2025-2026 i costi possano aumentare, in ragione del tasso di inflazione e dei maggiori costi gestionali delle discariche e degli inceneritori, di almeno il 5% con aumenti, successivi al biennio,

determinati anche dall'assoggettamento all'*Emission Trading System* (ETS) di inceneritori e discariche. Si stima che, ad invarianza degli attuali assetti impiantistici per la gestione dei rifiuti residui dell'ATO Toscana Costa, ora improntati quasi esclusivamente verso il conferimento in discarica, gli aumenti prevedibili post 2026 possano valutarsi in una percentuale media del 3% annuo. A fronte dei 139 €/t pagati nel 2022 è ragionevole attendersi, dunque, un costo di 146 €/t nell'anno 2025 con incremento inerziale del 3% annuo nel quinquennio seguente e dunque attestandosi a 150 €/t nel 2026, a 154 €/t nel 2027 e 158 €/t nel 2028 con incrementi del 3% medio per tutti gli anni fino al 2036, data nella quale scadrà l'affidamento diretto da ATO Toscana Costa a Retiambiente. I costi di smaltimento non sono comprimibili da parte di Retiambiente che potrà sì agire sulla riduzione dei rifiuti, procurata dallo sviluppo della raccolta differenziata, ma non avrà voce in capitolo sulle tariffe negoziate tra ATO Toscana Costa e gli impianti di smaltimento cui, obbligatoriamente, Retiambiente dovrà conferire i rifiuti residui. Gli andamenti di mercato, osservati nel secondo semestre 2023 in Italia, rivelano costi di conferimento in discarica superiori di circa il 13% rispetto a quelli praticati dalla discarica di ATO Toscana Costa (Pèccioli) e dunque, è ragionevole attendersi che anche i prezzi da quest'ultima praticati, possano crescere. Il costo medio di accesso agli inceneritori tradizionali italiani, rilevato nel secondo semestre del 2023, si attesta a circa 161 €/t e se ne ipotizza l'incremento, nei prossimi anni, dato dalla scarsità di offerta e dall'applicazione dell'ETS. La doppia costrizione, quella di ridurre drasticamente i conferimenti in discarica e di non trovare accessi in inceneritori tradizionali in Toscana e in Italia, potrebbe obbligare Retiambiente a bandire gare per l'export extra nazionale di rifiuti, cosa che già avviene nelle Regioni Campania, Lazio e Sicilia, a costi di conferimento ora attestati, mediamente, a circa 210 €/t (trasporto compreso).

La tariffa di conferimento all'impianto di ossidazione termica in oggetto, è proposta in 150 €/t per tutto il periodo dell'affidamento diretto da ATO Toscana Costa a Retiambiente (fino al 2036) ed è comprensiva dell'investimento (125

€/Ml) e dei costi operativi (~13 €/Ml/anno), così da profilarsi certamente conveniente rispetto alle aspettative sull'andamento dei prezzi di mercato prevedibile nel medio-lungo periodo.

Il maggior vantaggio competitivo dell'impianto di ossidazione termica, rispetto a discariche ed inceneritori, è rappresentato dal fatto che non verrà rilasciata in atmosfera la CO₂ prodotta dal trattamento termico e che, perciò, l'impianto non sarà assoggettato all'ETS.

Il Piano Economico Finanziario (PEF) proposto da Novatosc Srl e validato da KPMG, evidenzia una redditività crescente, già dal primo anno di esercizio (2027) stimata in 4,7 €/Ml di utili e fino al 2036, anno di scadenza della concessione in affidamento diretto a Retiambiente, stimata in 16,1 €/Ml di utili. L'impianto continuerà a generare utili, ovviamente, anche dopo il 2036 con un attestamento a 20,8 €/Ml di utili nel 2041. La comparazione di convenienza economico-finanziaria, dunque, è svolta partendo dal presupposto che l'impianto di ossidazione termica di rifiuti residui sarà autorizzato dall'Autorità Competente della Regione Toscana e ricompreso tra gli "impianti minimi" della pianificazione dell'ATO Toscana Costa, da cui discenderà l'obbligatorietà per Retiambiente di conferirvi rifiuti alla tariffa stabilita dall'ATO Toscana Costa, a valle della negoziazione tra ATO e Novatosc Srl.

Laddove i Comuni decidessero di non autorizzare Retiambiente a partecipare alla società Novatosc Srl, Retiambiente sarebbe comunque tutelata dalla regolazione tariffaria stabilita dall'ATO Toscana Costa, ma manterrebbe la sola qualifica di "cliente" nei rapporti con quella società. A fronte della necessità di smaltire circa 160.000 t/anno di rifiuti residui, alla tariffa di 150 €/t proposta da Novatosc Srl e presumibilmente accolta da ATO Toscana Costa, Retiambiente avrebbe un esborso annuo di circa 24 €/Ml imputabili a costo e da riversare nella TARI. Considerati gli adeguamenti tariffari al tasso di inflazione (2%), è presumibile che nel 2036 i costi di smaltimento da riversare nella TARI possano essere di circa 26 €/Ml e che, nel periodo 2027-2036, il costo totale che Retiambiente dovrà sostenere sarà, complessivamente di 274 €/Ml da riversare nella TARI.

Diversamente, laddove i Comuni autorizzassero Retiambiente a partecipare alla compagine societaria di Novatosc Srl, nella misura del 34%, Retiambiente parteciperebbe alla distribuzione (34%) degli utili generati dall'impianto di ossidazione termica e stimati complessivamente in 110 €/MI di cui 37,4 €/MI spetterebbero al socio detentore del 34% di capitale. Nel caso della partecipazione di Retiambiente in Novatosc Srl si avrebbe, perciò, un esborso, nel periodo 2027-2036, di 274 €/MI quale costo di smaltimento di rifiuti residui, ma un ricavo di 37,4 €/MI procurato dalla partecipazione azionaria in Novatosc Srl. Laddove i ricavi dalla gestione dell'impianto di ossidazione termica, spettanti a Retiambiente, fossero interamente destinati al contenimento della TARI e dunque, alla mitigazione tariffaria dei costi di smaltimento, si avrebbe una tariffa media di conferimento, nel periodo 2027-2036, stimabile in riduzione nella percentuale del 13,64% e quindi in circa 20 €/t attestando, perciò, la tariffa media di conferimento, nel periodo considerato, a circa 130 €/t.

Per quanto alla lettera b): dalla gestione dell'impianto di ossidazione termica potranno determinarsi ricavi dal trattamento di rifiuti residui, altrimenti non rinvenibili con l'interramento dei medesimi in discarica ed altri ricavi procurati dalla vendita delle scaglie di vetro, dell'anidride carbonica industriale e dell'energia eccedente gli autoconsumi quali risorse prodotte dal processo produttivo. Tali ricavi esulano dal ciclo di trattamento specifico dei rifiuti residui e si configurano come *plus* che il gestore ottiene dalla sua capacità imprenditoriale di procurarsi la risorsa e collocarla, convenientemente, sul libero mercato.

L'estraneità di Retiambiente, dalla società proprietaria e gestore dell'impianto di ossidazione termica, impedirebbe ogni valorizzazione commerciale di risorse procurate dal trattamento dei rifiuti residui essendo Retiambiente unicamente cliente di Novatosc Srl.

Per quanto alla lettera c): le economie ricavabili dalle sinergie con gli impianti promiscui, presenti in contiguità dell'impianto di ossidazione termica, sono determinati dalla possibilità di cedere energia elettrica al TMB, al biodigestore ed a tutto il plesso del "Triangolo Verde" di Pèccioli (evitando la costruzione di una

adduzione per il convogliamento verso la rete elettrica), dalla possibilità di smaltire nella discarica adiacente i fanghi di lavaggio dell'impianto di ossidazione termica, dalla possibilità di approvvigionamento di gas metano, prodotto dal biodigestore ed eventualmente utile al processo di ossidazione termica, di impiego delle scaglie vetrose del processo di ossidazione termica come materiale di drenaggio da utilizzare in discarica in sostituzione di altri inerti (ghiaie), dalla possibilità di smaltire il percolato di discarica nell'ossidatore termico sottraendolo ad altri percorsi meno ecologici, dalla possibilità di gestione comune degli impianti fotovoltaici installati su tutti i fabbricati e dedicati alla produzione di energia da fonte rinnovabile, dalla possibilità di gestione comune delle reti e degli impianti di servizio del plesso del "Triangolo Verde", dalla possibilità di generare *know how* condiviso tra i diversi gestori. La quantificazione economica delle sinergie, orientata prevalentemente alla condivisione dei benefici ecologici ed economici tra le imprese, non è al momento stimabile, tuttavia è valutabile sicuramente come voce attiva dell'economia scalare dell'impianto di ossidazione termica. Per quanto alla lettera d): le economie prodotte da una minor esposizione finanziaria di Retiambiente, rispetto ad un considerevole investimento totale per la progettazione e costruzione di un impianto di ossidazione termica di cui, in ogni caso, non avrebbe le capacità tecniche, sono rinvenibili nel Piano Industriale della società approvato dall'Assemblea dei Soci e incardinate sulla possibilità di indirizzare a recupero la quasi totalità dei propri rifiuti residui, ora interrati in una discarica di terzi. Con un investimento diretto di 10,88 €/Ml (più oneri finanziari), corrispondenti al 34% dell'equity di 32 €/Ml, previsto dal PEF di Novatosc Srl Retiambiente potrà ricavare 37,4 €/Ml nel periodo 2027-2036, che diverrebbero 82,1 €/Ml se Retiambiente restasse partner di Novatosc Srl anche dopo la scadenza della sua concessione in affidamento diretto. Si rileva, per altro verso, che l'ammontare degli investimenti complessivi previsti dal Piano Industriale di Retiambiente somma oltre 200 €/Ml di cui, l'importo previsto per l'impianto di ossidazione termica, costituisce circa il 5,4%;

quanto alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, valgono le considerazioni già puntualmente svolte nel precedente paragrafo. Circa i costi di funzionamento di Novatosc Srl e di quelli relativi alla spesa per il personale si rinvia ai relativi contenuti del PEF di Novatosc Srl, da ritenersi parte integrante del presente atto;

quanto alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle considerazioni già svolte. Retiambiente non avrebbe, da sola, la capacità tecnica di realizzare l'impianto in questione, né la disponibilità delle necessarie tecnologie, né la disponibilità immediata di un sito idoneo. L'impianto proposto assume un ruolo strategico fondamentale per l'intero ambito di cui Retiambiente è attualmente gestore unico e la sua localizzazione in Comuni di Peccioli risulta logisticamente funzionale, in considerazione della presenza nella stessa area di insediamento dell'impianto di ossidazione termica, del biodigestore anaerobico e dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di titolarità della Società Belvedere S.p.A. e soprattutto della discarica nella quale, obbligatoriamente, Retiambiente è tenuta a conferire i suoi rifiuti residui, mentre OXOCO Srl ha diritti di esclusiva in ordine all'utilizzo ed allo sfruttamento dei brevetti ITEA spa. I due soggetti, Belvedere spa ed OXOCO Srl, come si evince dalla documentazione trasmessa, costituiscono partner necessari ed infungibili ai fini della futura realizzazione dell'impianto, che ovviamente avverrà comunque nel rispetto delle regole dell'evidenza pubblica per tutte le opere non costituenti diritto esclusivo coperto da brevetti. Per tutte le ragioni anzidette, l'iniziativa proposta non costituisce limitazione alla libera espressione del mercato, poiché i rifiuti residui di Retiambiente, trattati dai TMB, non potrebbero che essere inviati a smaltimento in discarica, ai sensi della pianificazione regionale e di ATO ovvero inviati a recupero energetico in impianti esterni al territorio regionale, considerata l'assenza di offerta di incenerimento nella regione Toscana. Appare del tutto incongruo, del resto, inibire la tecnica dell'incenerimento tradizionale *intra moenia* (Regione Toscana) per poi consegnare all'incenerimento tradizionale,

costoso in sé e per effetto dei trasporti a lunga distanza, i rifiuti residui trattati di Retiambiente. Il mercato potenzialmente ricettore dei rifiuti residui di Retiambiente, dunque, non sussiste ovvero non è agibile alle condizioni date. Il mercato dell'offerta privata per la costruzione di infrastrutture, atte a soddisfare la necessità di inviare a recupero, anziché a smaltimento, i rifiuti residui trattati di Retiambiente, attualmente non esiste e nessuna proposta è stata formulata da privati in risposta all'Avviso Pubblico della Regione Toscana, dal che si evince che il mercato non ha interessi presenti, né futuri, alla valorizzazione dei rifiuti residui trattati, generati nell'ATO Toscana Costa.

La partecipazione di Retiambiente a Novatosc Srl per la costruzione e gestione dell'impianto di ossidazione termica non viola il "vincolo di prevalenza" di cui al TUSP, poiché le attività economicamente connesse all'iniziativa saranno ricomprese entro il limite del 20% sul valore della produzione determinato dall'affidamento diretto da parte dei Comuni soci di Retiambiente.

L'intervento finanziario del Comune, per tramite di Retiambiente, è compatibile con le norme stabilite nei Trattati Europei e in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese;

visto

- la delibera del CdA di Retiambiente del 04.01.2023 ed i suoi allegati tecnici e, segnatamente, tra gli altri, la Relazione Istruttoria, il Piano Economico Finanziario adottato da Novatosc Srl, la valutazione indipendente di KPMG, le Relazioni Tecniche di sintesi del Progetto, l'Atto Costitutivo di Novatosc Srl redatto ai sensi del Codice Civile;
- il parere del Comitato di Patto per il controllo analogo congiunto formulato in data 21.10.2022 e 11.11.2024;
- la lettera di intenti sottoscritta tra Retiambiente e le società Belvedere ed Oxoco;
- il Piano Industriale di Retiambiente, il Piano Straordinario dell'ATO Toscana Costa e il Piano Regionale per l'Economia Circolare discendenti dal Pacchetto Europeo per l'Economia Circolare e dal Programma Nazionale per la Gestione dei

Rifiuti;

tutto quanto premesso, atteso, considerato, ritenuto e visto,

**il Consiglio comunale
delibera**

1. di autorizzare il Sindaco o suo delegato a partecipare all'Assemblea straordinaria di Retiambiente che avrà ad oggetto l'approvazione dell'operazione di cui al presente atto, esprimendo voto favorevole all'adesione di Retiambiente alla società Novatosc Srl costituita tra le società Belvedere ed Oxoco, ad esito di apposita cessione di quote da esse sottoscritte all'atto costitutivo della medesima, nella misura pari al 34%, al valore nominale delle quote stesse all'atto della sua costituzione e perciò per l'importo complessivo di € 34.000,00 fermi restando tutti gli altri impegni assunti nella delibera del CdA di Retiambiente del 4.01.2023 e del 24.02.2023 e segnatamente quello di successivamente procedere alla ricapitalizzazione della Novatosc Srl, nei tempi e modi che saranno stabiliti;
2. di prendere atto che, per effetto della suddetta acquisizione del 34% del capitale sociale della Novatosc Srl e tenuto conto del capitale sociale posseduto dal Comune in Retiambiente (pari al 0,00117%), la partecipazione indiretta, tramite Retiambiente, del Comune di ZERI in Novatosc è pari ad €39.78 (0,117 % del capitale sociale della Novatosc Srl);

dà atto che la presente delibera:

- sarà pubblicata sul sito internet del Comune;
- è stata sottoposta a forma di consultazione pubblica ai sensi del TUSP;
- viene trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'AGCM.

Sono allegati alla presente delibera:

1. delibera del CdA di Retiambiente del _____;

2. parere del Comitato per il Controllo Analogo Congiunto di Retiambiente del _____;
3. Relazione Istruttoria;
4. Sintesi del progetto tecnico;
5. Piano Industriale di Retiambiente;
6. Piano Straordinario dell'ATO Toscana Costa;
7. Piano Economico Finanziario di Novatosc Srl;
8. Valutazione indipendente di KPMG sul PEF di Novatosc Srl;
9. Preaccordi tra Retiambiente e Novatosc Srl;